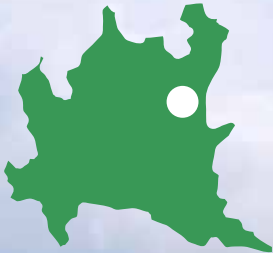


LOMBARDIA

Run The Top



TRAIL DELL'ADAMELLO:
SULLE ORME DELLA GRANDE GUERRA
Guida e GPS



Regione Lombardia

LUNGHEZZA: 56 km

DISLIVELLO: 4350 m D+

TECNICITÀ: percorso che tocca quote elevate con alcuni tratti attrezzati e attraversamento di nevai. Richiede mancanza di vertigini e passo sicuro.

RIFUGI TOCCATI LUNGO IL PERCORSO

Rifugio Tassara (partenza) (Telefono 0364 310777)

Rifugio Tita Secchi (Telefono 0365 903001)

Rifugio Maria e Franco (Telefono 0364 634372)

Rifugio Lissone (Telefono 0364 638296)

Rifugio Prudenziini (Telefono 0364 634578)

Rifugio Gnutti (Telefono 0364 72241)

Rifugio Tonolini (Telefono 0364 71181)

Rifugio Garibaldi (arrivo) (Telefono 0364 906209)

INFO UTILI: www.rifugi.lombardia.it

PERIODO CONSIGLIATO: fine giugno-primi di ottobre



TRAIL DELL'ADAMELLO:

Sulle orme della Grande Guerra

Ambassador Franco Bani



L'Alta Via dell'Adamello si svolge totalmente in ambiente di alta montagna fra le montagne del gruppo all'interno della provincia di Brescia. Un percorso che si snoda su terreno tecnico con tratti anche attrezzati con catene e pioli e, in base alla stagione, con qualche attraversamento di nevai. Lo scenario in cui si corre oltre a essere particolarmente affascinante per le quote e i panorami acquista maggior interesse grazie alla storia legata alla Prima Guerra mondiale. Si incontrano lungo il percorso moltissimi resti di trincee, caverne, muraglie e altre opere militari. Durante il percorso si incontrano molti rifugi che possono fungere da punti di ristoro e assistenza. Si parte dal rifugio Tassara con una strada sterrata dalla quale si stacca un sentiero ben visibile che prosegue senza particolari difficoltà di identificazione sino ad arrivare al Lago della Vacca e quindi al rifugio Tita





Secchi. Da qui si sale verso il passo del Blumone su un sentiero roccioso ma abbastanza evidente, quindi si prosegue verso il passo Termini. Dopo la Bocchetta Brescia si raggiunge il rifugio Maria e Franco e dopo il passo Davolo, dove si utilizzano delle corde fisse, si scende fino al rifugio Lissone. Da qui si prosegue sul fondo valle mantenendosi sul lato sinistro della valle prima di salire verso il passo Poia. Giunti al rifugio Prudenzini attraversando il ponte si risale sino al passo Miller: la discesa successiva presenta una prima parte con catene e terreno molto instabile, successivamente si corre in pietraie e canali non troppo impegnativi ma delicati per la presenza di acqua e di sabbia che rendono scivoloso il fondo. L'ultima parte del sentiero si sviluppa su prati: attraversato il fiume di fondo valle, si risale per alcune decine di metri, prima di dirigersi verso il Rifugio Gnutti e toccare poi il rifugio Baitone e il rifugio Tonolini. Successivamente su lastre di roccia si raggiunge il passo Premassone prima di affrontare l'ultima salita: il passo del Lunedì. La prima parte dell'ultima discesa è su terreno molto sdruciolevole, il sentiero scende in modo regolare



sino all'attraversamento di un piccolo scolo d'acqua da dove si risale in diagonale per pochi metri sino a vedere il rifugio Garibaldi.

IL PERCORSO RACCONTATO DA FRANCO BANI

Difficile pensare a questo percorso senza ricordare il profumo della giornata che si scalda con il sole e che poi si rinfresca al tramonto. I chilometri da percorrere sono tanti così come le ore trascorse su un sentiero che continua a cambiare: erba, roccia, neve e di nuovo erba a roccia. Un continuo saliscendi che ti porta a scavalcare ben sette valli diverse all'ombra di montagne bellissime. Un percorso davvero vario, impegnativo ma che rimane scolpito nel cuore di chi ama la montagna. Stanchezza e sudore ti si tatuano sulla pelle e quando arrivi al Rifugio Garibaldi, la fine di questa avventura, ti volti a guardare il sentiero che hai appena percorso...e un po' ti dispiace essere arrivato alla fine!



FRANCO BANI

Classe '67, Franco può essere definito uno stacanovista degli sport di montagna: per lui 6 allenamenti a settimana, il settimo giorno è gara! E se non si tratta di skyrunning è sci alpinismo. Nel suo palmares figurano vittorie, piazzamenti e partecipazioni in gare di grande prestigio in entrambe le discipline: Skyrace Trentapassi, Skymarathon 4 Luglio, Adamello Sky Raid, Sellaronda, Trofeo Mezzalama e Patrouille des Glaciers. Ha vinto il Trofeo Ravasio, che percorre l'Alta Via N°1, per ben 4 anni consecutivi, dal 2006 al 2009. Successivamente per

problemi alle ginocchia Franco ha spostato la sua attenzione su gare più brevi e su strada partecipando anche a numerose e importanti maratone. A Parigi quest'anno ha ottenuto il suo personale sui 42 km: 2h42'.

SCARICA LE ALTRE MINIGUIDE LOMBARDIA RUN THE TOP

- Trail delle Grigne
 - Orobie Trail
- Valtellina - Wine Trail
- Linea Cadorna - Via dei Monti Lariani
- Trail dell'Adamello - Sulle orme della Grande Guerra
 - Trincee Trail

DOVE

www.regione.lombardia.it

www.rifugi.lombardia.it

www.distanceplus.com

